MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro

Signori

D'ordine del Re, ho l'onore di riprodurre alla Camera i seguenti progetti di Legge già presentati nella scorsa sessione del 1857. e non adottati nel periodo di tale sessione

Progetto di legge per l'approvazione dello Spoglio del Monte di Riscatto di Sardegna per l'Esercizio 1850.

Altro id per l'Esercizio 1851.

Altro id per l'Esercizio 1852.

Altro per l'Assestamento definitivo dei Bilanci dello Stato per l'Esercizio 1854.

Gallotti

SESSIONE 1857-58

N° 5-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DEGLI SPOGLI

SUL PROGETTO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELLE FINANZE

nelle tornate 12 giugno 1857 e 19 gennaio 1858

ed approvata dalla medesima in data del 3 febbraio 1858

Spoglio generale del Monte di Riscatto di Sardegna per l'esercizio 1850.

Deposta all'ufficio della Presidenza il 3 febbraio 1858.

SIGNORI,

Assestati i conti del Monte di Riscatto del regno di Sardegna (1) ed approvati i medesimi per gli anni 1847-48-49 con tre precedenti leggi, in data del 10 febbraio 1855, il Ministero avvisò al finale rendiconto di quell'istituzione, presentando il 19 gennaio p. p. tre distinti progetti di legge relativi all'as-

(1) Il Monte di Riscatto di Sardegna, specie di cassa di esdebitazione del Governo, venne ordinato nel principio del secolo corrente. In quell'epoca la R. Casa di Savoia aveva sede permanente nell'isola, ma non bastando ai suoi bisogni più ristretti ed indispensabili gl'introiti finanziarii nè i così detti *donativi*, nè avendo autorità d'imporre gravezze pubbliche dirette, il Re contrasse mutui con varii privati ed emise cartamoneta o biglietti. Riconosciuta l'impossibilità di pagare i capitali, di ritirare i biglietti e di servire gli annui interessi, il Governo formò questo Monte col consenso della S. Sede, imponendosi per 25 anni (rinnovati poi) al clero nelle circostanze indicate ne' Brevi pontificii un contributo determinato che formava il principale suo provento.

Il complessivo valore de' biglietti emessi si stima a lire nuove 1,344,000, di cui nel 1850 ne rimanevano forse per 454,664 in circolazione nel Regno.

(5-A) sestamento della contabilità del Monte per i tre altri anni successivi, e così sino alla sua soppressione, che ebbe luogo in forza della legge del 10 marzo 1853.

La Commissione da voi nominata per l'esame de' varii progetti ministeriali di leggi per l'assestamento definitivo de' bilanci o conti consuntivi, avendo ora dato principio a' suoi lavori coll'esame dello spoglio de' conti del Monte di Riscatto per il 1850, ed avendo approvato i medesimi, mi ha dato l'onorevole incarico di riferirne a suo nome alla Camera, proponendovi di sancire il progetto di legge trascritto in calce alla presente.

La contabilità del Monte, abbracciando i due rami distinti di amministrazione d'*attivo*, ossia degl' introiti ottenuti dalla medesima, e di *passivo*, ossia delle spese per soddisfare a' suoi carichi, noi osserviamo l'ordine medesimo nella seguente brevissima esposizione analitica e descrittiva delle cifre, prima dell'anno di cui si tratta, quindi degli anni antecedenti.

ATTIVO — Esercizio dell'anno 1850.

ELENCO *delle categorie che costituirono le sorgenti delle rendite del Monte.*

CATEGORIE		SOMME PRESUNTE ED INSCRITTE NEL BILANCIO	SOMME REALMENTE INCASSATE IN DENARO	ANNOTAZIONI
NUMERO	DENOMINAZIONE			
1	Pensioni fisse	18,313 52	14,360 76	Consistevano in somme tassative da pagarsi dalle sedi vescovili, dette *mitre*, e da beneficiati, a tenore dei Brevi pontificii approbativi.
2	Somme da riscuotersi dalle prebende, o da benefizi vacanti. . . .	103,869 54	52,543 60	Dietro i detti Brevi ed i relativi regii decreti il Monte percepiva sulle dette sedi vacanti per un biennio i redditi loro, e ne soddisfaceva i pesi.
3	Pensioni (o quote da percepirsi) sui benefizi eccedenti scudi sardi annui mille	20,352 »	17,373 96	Lo scudo, L. 4 80.
4	Beni ex-gesuitici	10,056 97	154 75	Cioè, sopra gli avanzi attivi dell'asse dei gesuiti dopo la loro soppressione antica o recente: ne rimanevano sparsi per tutta l'isola, ma il più di reddito inesigibile, salvo di pochi censi nelle città principali.
5	Dritti d'estinzione dei biglietti . .	61,724 66	57,305 88	Le Finanze dello Stato sopprimendo alcuni introiti doganali e d'insinuazione di cui fruiva il Monte si obbligarono a pagargli una somma a titolo d'indennizzazione, e ciò in contemplazione del carico dato al Monte con detti *diritti* attivi di pagare gl'interessi del debito pubblico del 1825, cui era da sè insufficiente.
6	Rendite diverse	366 »	70 »	Da terre in Sarroch e Peri, ecc.
7	Casuali.	5,760 »	300 »	Somma percepita che doveva essere iscritta alla categoria 1ª cui appartiene il debito fisso.
	TOTALE DELL'ATTIVO 1850 .	220,441 69	142,310 95	

(5-A) Al quale totale delle somme realmente riscosse di . . . . . L. 142,310 95
si aggiungano quelle in credito, e di presunta possibile esazione, che ammontano a . . » 27,155 51

si ha il totale dell'attivo *accertato* dell'esercizio del 1850, nella somma scritta nell'art. 1° del progetto di legge, cioè di . . . . L. 169,466 26

Appare da quanto sopra che fra l'introito, quale veniva presunto all'epoca della formazione del bilancio, e il realizzato vi fu una deficienza di L. 78,131 77. Questa cifra però si riduce a L. 50,976 45, se il paragone s'instituisce fra le *somme accertate* di L. 169,466 26, e le bilanciate.

Esercizio reliquato del 1849 e retro.

(Attivo)

Non riferiamo per brevità i titoli e i numeri parziali di caduna categoria, i primi essendo quelli del 1850.

Il totale attivo di questi residui si compone:

1° Di somme state veramente incassate, come quelle della precedente colonna 5ª, ed ascendono a . L. 8,402 67

2° Di crediti non esatti: di loro origine salgono oltre l'anno 1841, nel quale sono di L. 46,925 » 176,942 79

3° Di fondi di cassa, al fine del 1849 di . » 4,160 73

TOTALE *residui attivi* . . L. 189,406 19

Quest'ultimo totale venne diminuito di L. 5,297 20 per regolarizzare nei rendiconti effettivi di Tesoreria le partite, per applicare ai rispettivi annui esercizi alcune somme trasferte per anticipazione o posticipazione dall'uno all'altro, date o ricevute, come necessità esigeva quasi sempre in quelle amministrazioni, e come meglio si dimostra nelle presentate carte.

Quindi il totale attivo residuo si iscrive come nel progetto di legge in L. 184,108 99.

Nei residui l'attivo accertato superò il bilanciato di lire 2,680 12.

Il tolale delle riscossioni realizzate dai conti 1850, essendo state di . . . . . L. 142,310 95
quello delle altre dei residui di . . . . » 8,402 67

ne risulta il totale introito effettivo di . . L. 150,713 62

Alla quale somma aggiungendo i relativi due *crediti* o somme da esigere sugli anni 1850 e 1849 e retro di . . . . . » 204,098 10

si ha il totale attivo (indipendentemente dai conti di cassa) . . . . . L. 354,811 72

Vale a dire che le esazioni sull'attivo non giunsero che a circa $^5/_7$ del totale di quest'ultimo.

PASSIVO — Esercizio dell'anno 1850.

CATEGORIE		AMMONTARE PREVISTO NEL BILANCIO PREVENTIVO	SPESE ACCERTATE		ANNOTAZIONI
NUMERO	DENOMINAZIONE		PAGATE NELL'ANNO 1850	TOTALE DELLE SPESE SIANO PAGATE CHE RIMASTE A PAGARE	
1	Annualità al debito pubblico (carico imposto al Monte in lire 122,412 per sussidiare la cassa del debito pubblico dello Stato onde pagare in Sardegna)	122,412 »	6,200 »	122,412 »	L'intiero pagamento non fu compito per deficienza di mezzi del Monte: essendo anche nei residui 1849 debitore di lire 20,700 per non ottenute esazioni dai debitori suoi.
2	Stipendi agl' impiegati	13,465 44	12,142 63	13,437 48	
3	Trattenimenti (o maggior assegno ad impiegati o già tali)	4,032 »	4,032 »	4,032 »	
4	Pesi annessi ai benefizi o vacanti, o presunti dover vacare nell'anno dopo la formazione del bilancio, di cui il Monte ha da esigere i proventi.	32,297 50	11,548 35	27,140 71	Corrisponde alla categoria 2ª dell'attivo — Minor debito verificatosi nel corso dell'esercizio, in meno L. 5,156 79.
5	Pesi sui benefizi eccedenti gli scudi mille di rendita	1,854 44	475 20	1,853 84	Corrispondente all'attivo categoria 3a.
6	Pesi sui beni ex-gesuitici . . .	7,526 38	2,279 76	6,973 77	Corrisponde alla categoria 4ª dell'attivo — Speso di meno per culto.
7	Interessi di capitali (presi a mutuo dal Governo in varii tempi) . . .	17,619 81	14,578 54	17,619 81	Una somma di L 3,041 27 non iscritta fra le pagate, lo fu dopo il chiudimento dell'anno finanziere.
8	Spese diverse.	1,683 73	1,207 92	1,683 73	Il resto pagato dopo, come sopra, in totalità.
9	Estinzione di biglietti (emessi dalle finanze dell'isola in tempi anteriori) ristretta a commutare i laceri .	2,400 »	696 »	696 »	Spesa ridotta per non aver avuto luogo maggiore presentazione di que' biglietti.
10	Casuali (e singolarmente per gratificare gl'impiegati di troppo scarso stipendio ed ai volontari anziani, e per perdita di vantaggi sulle abolite decime)	1,000 »	7,749 98	7,749 98	Maggior spesa di L. 6,749 98 per cui si fece un nuovo assegno di L. 6,750 con legge 19 maggio 1851.
	TOTALE DELLE SPESE DEL 1850 .	204,291 50	60,910 38	203,599 32	Cioè: Pagamenti fatti in denaro effettivo . L. 60,910 38 Pagamenti rimasti a soddisfare » 142,688 94 Totale come nella legge proposta L. 203,599 32

Esercizio *Passivo o residui* degli anni 1849 e retro.

CATEGORIE		AMMONTARE PRESUNTO NEL BILANCIO PREVENTIVO	SPESE ACCERTATE		ANNOTAZIONI
NUMERO	DENOMINAZIONE		PAGATE NELL'ANNO 1850	TOTALE DELLE SPESE SIANO PAGATE CHE RIMASTE A PAGARE	
»	Sulle categorie medesime più una col n° 11 *Residui* 1841 e *retro*, e meno la 9, si ebbe il risultato qui contro.	214,778 22	104,711 88	213,545 15	Cioè: Pagamenti effettivi in denaro . . L. 104,711 88 Pagamenti a farsi per mandati spediti, e non soddisfatti, o per quelli rimasti da spedire . . » 108,833 27 Totale 1850 e residui 1849, ecc., come nella proposta legge . . L. 213,545 15

(5-A)

Riepilogo.

Tenendo conto sia dell'esercizio 1850, che degli antecedenti, circa il passivo si ha il seguente risultato:

Pagamenti effettuati - per il 1850 . .	L.	60,910 38
Id. per i precedenti .	»	104,711 88
TOTALE di quanto fu pagato dal Monte .	L.	165,622 26
Pagamenti rimasti a fare - per il 1850 .	L.	142,688 94
Id. per i precedenti	»	108,833 27
TOTALE dei debiti del Monte rimasti insoddisfatti	L.	251,522 21

E così il totale passivo del Monte risultante dalla contabilità dell'anno 1850, e degli anni antecedenti, sì per isborso di denaro, che per debiti non pagati, ma accertati, monta a lire 417,144 47.

Confronto dell'attivo e del passivo.

ESERCIZIO 1850:

L'attivo, cioè gl'introiti e i crediti relativi a quest'anno, ammonta a	L.	169,466 26
Il passivo, cioè i pagamenti fatti ed i debiti contratti, ascende a	»	203,599 32
Risulta un *deficit* o disavanzo (come è dichiarato nella proposta legge) di	L.	34,133 06

ESERCIZIO 1849 E RETRO:

L'attivo, cioè gl'introiti e i crediti rimasti inesatti dagli anni antecedenti, risulta di . .	L.	184,108 99
Il passivo	»	213,545 15
E così con un disavanzo dichiarato nel progetto di legge di	L.	29,436 16
TOTALE dell'attivo 1850, 1849 e retro .	L.	353,575 25
Id. del passivo id. .	»	417,144 47

Sommando i due disavanzi sovra espressi, però computando nell'*attivo* i crediti degli anni anteriori, la contabilità del Monte di Riscatto si chiude col disavanzo totale di L. 63,569 22, quale viene indicato nel progetto di legge, somma che costituisce la differenza delle due ultime cifre sovrascritte.

Tenuto poi conto delle operazioni del Tesoriere regolarizzate ed accertate, e delle somme in cassa o anticipate o retrodate per esercizi anteriori e per il 1850, la situazione finanziaria della cassa appare alla scadenza dell'anno amministrativo 1850 essere di:

187,952 99 in attivo } come nell'articolo 2 del progetto di
251,522 21 in passivo } legge.

63,569 22 passività o disavanzo identico all'ivi contabilizzato.

SIGNORI,

La vostra Commissione nel proporvi l'approvazione mera e semplice del progetto di legge di cui si tratta, non deve dissimularvi che essa vi richiede di declinare alquanto dalla rigida osservanza delle norme che sì per il passato nell'antico regime finanziario che per ora e poi sono impreteribilmente osservate nell'esame de' conti amministrativi nel nostro Stato in terraferma.

Questa vostra Commissione non potè avere a sua disposizione i documenti originali, i registri de' parziali introiti, o pagamenti, o libri mastri e carte all'appoggio; ebbe bensì uno spoglio regolare redatto a questo scopo, ma con forme diverse da quelle solite per la terraferma: la differenza essenziale sta in ciò, che non è vidimato come si pratica da controllore o altra autorità che guarentisca l'esattezza del presentato conto. Esso è soltanto firmato dal suo intendente: se non che il ministro stesso, presentando alla Camera quel conto, ne assume la risponsabilità. Tale mancanza o grettezza venne anche deplorata ma tollerata dalla Commissione, che riferì sugli spogli per gli anni 1847-48-49 del Monte. La medesima, come l'attuale, ebbero a convincersi per via del Ministero, che inutilmente si ricerca dalle relative soppresse amministrazioni di Sardegna l'invio de' documenti desiderati. Osserviamo soltanto che ci risulta che l'udienza reale di Cagliari, magistrato supremo dell'isola, esercitava verso il Monte le attribuzioni della Camera de' conti in terraferma e che la cassa aveva uno speciale controllore per le sue materiali operazioni.

Ci risulta inoltre che i conti del tesoriere del Monte di Riscatto, posteriormente al nuovo ordine politico del Piemonte, dopo abolita la regia Udienza, furono esaminati dalla Camera de' conti, la quale pronunciò la liberazione del tesoriere medesimo, coll'obbligo di versare alla cassa delle finanze i suoi fondi rimanenti, cosa che venne eseguita. La relativa declaratoria della Camera suddetta per l'esercizio dell'anno 1850 è in data del 3 settembre 1852.

Non dobbiamo però tacere che allo *spoglio* o *tabelle* dei conti va bensì unita una relazione analitica dell'intendente, ma che essa è laconica troppo per poter soddisfare, in mancanza dei documenti originali relativi, chi non è iniziato nella passata contabilità specialissima della Sardegna.

Lo spoglio stesso presenta delle cifre corrette o ritoccate, cosa non tollerata in un resoconto regolare.

Avremmo pure desiderato di poter autenticamente giustificare i motivi per i quali rimasero inesatti dal 1841 al 1849 somme sì cospicue, di cui rimane creditore il Monte (lire 176,942 79), somme che figurano nell'attivo e fanno che lo sbilancio di questo col passivo appaia di sole 63,000 circa.

Ma informazioni speciali e i fatti generalmente noti ci hanno provato l'impossibilità di esigere allora tutti i crediti suddetti, sia per motivo delle cattive raccolte nell'isola, sia per man-

canza di numerario e di commercio che per il gran numero o la povertà de' debitori, la mitezza d'azione o la mancanza di mezzi coattivi del creditore, ecc. (5-A)

Un simile fenomeno osservasi riprodotto nell'amministrazione di finanza dell'isola, che visse stentatamente di vita propria sino al 1849, lasciando allo Stato un attivo di lire 13,970,801 (vedi legge 5 maggio 1856), di cui 7,005,781 in crediti figurativi, per le anzidette cause e per altre gravissime che non sta a noi il qui sviluppare.

D'altronde il Monte essendo stato soppresso con legge 10 marzo 1853, sarebbe impossibile o ben difficile chiamare a più preciso rendiconto chi faceva parte di quell'amministrazione.

I conti presentati risultano regolari; nessuna censura o doglianza ci venne fatto di conoscere circa la medesima, e crediamo perciò che questa Camera possa, come fece la precedente, sancire il resoconto, che appare dal qui unito progetto di legge, come vengo a proporvi a nome di vostra Commissione.

L. Z. QUAGLIA, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

Art. 1.

Le rendite e le spese proprie dell'anno *mille ottocento cinquanta* ed i residui attivi e passivi degli anni *mille ottocento quarantanove e retro* del Monte di riscatto in Sardegna sono stabiliti nelle seguenti somme:

Le rendite accertate del *mille ottocento cinquanta* in lire *cento sessantanovemila quattrocento sessantasei*, centesimi *ventisei* . . . . . L. 169,466 26

Le spese parimente accertate del *mille ottocento cinquanta* in lire *duecentotremila cinquecento novantanove*, centesimi *trentadue* . . » 203,599 52

Epperciò con un disavanzo di . . . . L. 34,133 06

I residui attivi ed accertati del *mille ottocento quarantanove e retro* in L. *centottantaquattromila cento otto*, centesimi *novantanove* L. 184,108 99

I residui passivi per spese accertate del *mille ottocento quarantanove e retro* in lire *duecento tredicimila cinquecento quarantacinque*, centesimi *quindici* . . . » 213,545 15

Epperciò con un disavanzo di L. 29,436 16 — 29,436 16

Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del *mille ottocento cinquanta e retro* è stabilito in lire *sessantatremila cinquecento sessantanove*, centesimi *ventidue* . . . L. 63,569 22

Art. 2.

Tanto i fondi di cassa quanto le somme restanti ad esigersi e quelle restanti a pagarsi al chiudimento dell'esercizio 1850 saranno riprese nello spoglio attivo e passivo dell'esercizio 1851 nelle somme risultanti dalla situazione finanziera del 3 settembre 1852, firmata Pes di San Vittorio intendente del Monte di riscatto di Sardegna; cioè quanto all'attivo in lire cento ottantasettemila novecento cinquantadue, centesimi novantanove, e rispetto al passivo in lire duecento cinquant'unmila cinquecento ventidue, centesimi ventuno.

Art. 1.

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

Approvato nella seduta del 20 febbrajo 1858.

Melly